

# il mio canto libero

*Maurizio Sacconi*

Bollettino ADAPT 26 aprile 2022, n. 16

**Ritorna carsicamente l'idea di un Patto tra Governo e Parti Sociali. Ma già questa altalenanza tra autosufficienza e ricerca del consenso sociale non aiuta la convergenza verso un accordo impegnativo per tutti.** Questo dovrebbe costituire infatti il coronamento di un percorso di ascolto sincero e non il mezzo improvvisato per sostenere decisioni già prese. Materie pesanti come il modello di prelievo fiscale o quello di sostegno alla povertà sembrano infatti già escluse dal confronto con le organizzazioni di rappresentanza. Le stesse riforme della giustizia, determinanti per l'attrazione di investimenti e importanti per la quotidiana vita delle imprese, si sono risolte in ritocchi modesti e sostanzialmente ininfluenti. Della revisione del PNRR alla luce degli straordinari cambiamenti geopolitici non si vuol parlare. Eppure esso è stato scritto nel contesto della precedente coalizione di governo da mani nostalgiche dello Stato pesante e meriterebbe correzioni utili a farlo diventare volano della vitalità diffusa.

**Rimangono certamente i nodi dell'inflazione e dei salari nella consapevolezza che la crescita dei prezzi sta facendosi strutturale per cui deve esserne quantomeno evitata una ulteriore alimentazione.** Si evoca talora una politica di controllo dei redditi ma non è certo riproponibile l'accordo di San Valentino del 1984 quando governo e parti sociali concordarono di sostituire il meccanismo della scala mobile con una crescita programmata (secondo l'inflazione desiderata) dei salari, delle tariffe e dei prezzi amministrati. Questi ultimi strumenti non sono infatti più disponibili e comunque ora si unisce al nodo dell'inflazione per ragioni esogene quello della produttività del lavoro per ragioni endogene. Le parti e il governo hanno quindi nella loro disponibilità soprattutto il superamento del pesante differenziale di produttività con i Paesi concorrenti.

**Da anni la soluzione è ben nota ma si tratta di superare le resistenze offerte dall'ideologia dell'egualitarismo retributivo.** Solo il collegamento tra salari e produttività, in prossimità, può evitare la spirale inflazionistica e soddisfare tanto i redditi e i consumi quanto la competitività delle imprese. Il che significa che gli incrementi retributivi decisi da accordi aziendali o interaziendali (piccole imprese di filiera o territorio) devono tornare a godere di una forte detassazione semplicemente accessibile. Sarebbe invece contraddittorio con il fine assunto aggiungere la detassazione degli aumenti deliberati dai contratti nazionali.

**Maurizio Sacconi**

Chairman ADAPT Steering Committee

 [@MaurizioSacconi](https://twitter.com/MaurizioSacconi)